Salonicco
Una passeggiata in una città beneamata

Attorno al Golfo Termaico, per via della sua posizione strategica e dei vantaggi abitativi che offriva, sorsero numerosi insediamenti fin dal Neolitico e dall'Età del Bronzo, come quelli portati alla luce dagli scavi nella zona della Fiera Internazionale di Salonicco, a Stavroupoli, a Thermi e ad Ano Toumba. Gli scavi archeologici hanno rivelato anche insediamenti dell'Età del Ferro e dei secoli successivi (IX-IV sec. a.C.) a Karabournaki, Thermi, Polichni e Sindos. Come riferito dalle fonti, questi insediamenti costituivano i 26 agglomerati urbani, dalla cui unione nacque la città.

Tessalonica, intesa come centro urbano, venne fondata da Cassandro, generale di Filippo II, nel 316 a. C. Questa sua iniziativa rientrava nella politica edilizia dei successori di Alessandro Magno, con l'obiettivo di costituire città potenti in posizioni chiave, che mettessero in contatto lo Stato Macedone con il resto del mondo. Per via del rapido aumento degli scambi e dei rapporti con luoghi lontani, si sviluppò necessariamente anche il porto di Salonicco.
L'organizzazione amministrativa della città in epoca ellenistica seguiva il modello delle altre città elleniche.

Essa mantenne un certo livello di autonomia amministrativa anche dopo la conquista da parte dei Romani, che contribuirono anch'essi al suo rapido sviluppo.
La costruzione della Via Egnazia (146-120 a.C.), che collegava Durazzo al fiume Evro, contribuì a dare rilievo a Tessalonica come centro di grande importanza commerciale, politica e militare. Il tetrarca Gaio Galerio Valerio Massimiano (250-311 d.C.), che durante il suo incarico di Cesare si stabilì a Tessalonica, vi fece costruire un maestoso palazzo, l'ippodromo e l'arco di trionfo (Kamara), rendendo la città la capitale dei Balcani.

La permanenza di Costantino il Grande a Tessalonica negli anni 322-323 è legata all'attuazione di opere cittadine in grande scala, come il porto, alla sua estremità sud-occidentale. Il IV secolo coincide con un periodo di cambiamenti per la città, infatti è caratterizzato dalla predominanza definitiva del cristianesimo, dopo più di tre secoli dal passaggio dell'Apostolo Paolo in città. Inoltre a fine secolo, l'anno 390 è contrassegnato dal massacro di migliaia di abitanti tessalonicesi nell'ippodromo cittadino, per ordine dell'imperatore Teodosio I. Alla fine del V secolo fu completata la sua trasformazione da città romana a centro cristiano.

La fisionomia storica di Salonicco è senza dubbio principalmente legata alla sua fase bizantina. Sulle mura e sulle iscrizioni giunte fino a noi è registrata la storia turbolenta di questa città fortificata che, con i suoi monumenti, può essere a buon ragione descritta come un museo bizantino a cielo aperto.

Nei secoli che seguirono, dal VII al X secolo, Tessalonica vive tutte le fasi e gli sviluppi delle questioni che l'Impero Bizantino affronta con l'Occidente, gli Arabi, gli Slavi, i Bulgari e l'Iconoclastia, spesso con un ruolo prominente, fatto che conferma la sua posizione e la sua notevole importanza nella struttura dello stato. Era la porta sui Balcani, tramite la quale si diffondeva l'influenza ideologica, culturale e religiosa di Bisanzio.
La cristianizzazione degli Slavi da parte dei Bizantini fu un evento cruciale, che segnò non solo tale periodo, ma anche i secoli a seguire. Originari di Tessalonica erano i fratelli Cirillo e Metodio, che rivolsero la loro opera missionaria agli Slavi: prima i Bulgari nell'864, poi i Serbi negli anni 867-874 abbracciarono il cristianesimo.
La caduta della città per mano dei Saraceni nel 904 e la carestia del 927 che ne seguì segnarono il X secolo e senza dubbio influenzarono il pensiero e l'arte del tempo. Con l'arrivo dei Crociati ai confini occidentali dell'Impero, Tessalonica ricopre di nuovo un ruolo da protagonista come centro delle operazioni militari. I suoi capi religiosi, fra cui la figura di spicco del Metropolita Eustachio, erano noti personaggi storici che guidavano la vita spirituale della città e prendevano posizione sulle grandi problematiche teologiche e politiche del tempo.
La conquista della città da parte dei Normanni nel 1185 e la sua occupazione da parte dei Latini per due decenni dopo il 1204 sospesero temporaneamente lo sviluppo culturale, ma non lo arrestarono.
La produzione artistica e letteraria fiorì durante il periodo dei Comneni e raggiunse il suo apice al tempo dei Paleologi. L'interesse per l'educazione greca classica con lo studio dei testi antichi pose in risalto gli elementi umanistici e portò al cosiddetto Rinascimento Bizantino dei Paleologi, nella letteratura e nell'arte. Tuttavia, erano sorte gravi questioni teologiche e sociali, come la polemica esicastica e il movimento degli Zeloti, che scossero ampiamente la città.

Della metropoli bizantina sono rimasti numerosi monumenti di culto. In ogni quartiere si è salvato almeno uno dei suoi monumenti bizantini o post-bizantini, tracce dei periodi in cui la città era co-regnante di un impero bizantino a volte potente e a volte in declino, o più tardi il cuore della penisola balcanica occupata dai Turchi. La città ha avuto la fortuna di preservare soprattutto i monumenti del suo brillante passato religioso.
Per quanto riguarda gli elementi di carattere secolare, le sue strutture e la sua urbanistica, gli edifici, le abitazioni, i mercati, la vita quotidiana pubblica e privata delle persone, le informazioni ci giungono dagli scavi effettuati in città, che spesso confermano le testimonianze delle fonti.

Negli anni della dominazione ottomana (1430-1912), quasi tutte le chiese cristiane, parrocchiali e conventuali, vennero convertite in templi musulmani. La città acquistò pertanto un aspetto orientaleggiante: nei vari quartieri cittadini vennero eretti nuovi complessi di edifici, moschee, scuole religiose, bezestenia (mercati coperti) e bagni termali, che rappresentavano da allora i nuclei della nuova realtà urbana. Il sistema idrico già esistente, costituito da cisterne sotterranee e sul livello del terreno, venne rinforzato e ampliato.
Nei vicoli labirintici dei quartieri Bairia nella Città Alta vennero costruite fontane decorate con sculture ricercate, al servizio dei residenti e per dissetare i passanti. Anche le mura vennero rinforzate con ricostruzioni oppure con nuove aggiunte, come il Forte di Vardari.

Gli abitanti cristiani della città, che per lo più occupavano la zona in pianura, eressero chiese nel tipico stile post-bizantino della basilica a tre navate con soffitto basso a doppio spiovente e portico.
Pertanto, in seguito anche all'insediamento dei profughi ebrei provenienti dalla Spagna nel Cinquecento, Salonicco acquistò quel carattere multiculturale, multi-religioso e poliedrico, che conservò fino alla sua liberazione.

Nel XVII secolo la città venne organizzata in distretti amministrativi: gli ebrei vivevano nelle zone centrali e occidentali cittadine, i cristiani in centro e ad est, mentre i musulmani nella Città Alta. In seguito, vicino al porto sorse anche il quartiere di Frangomachalàs (Rione dei Franchi), dove si insediò la popolazione europea della città.

Nel XIX secolo, periodo di riforme per l'impero ottomano, la città progredì: fiorirono artigianato e commercio, le grandi ditte commerciali greche ed europee conferirono alla città un'aria cosmopolita, e le ideologie europee influenzarono gli abitanti di tutte le comunità e religioni. Nell'ultimo quarto del secolo vennero fondati numerosi ospedali e scuole da parte di tutte le comunità e vennero costruiti edifici di rilievo. La decisione di demolire le mura marittime e una parte delle mura sud-orientali cambiò l'aspetto urbano: la città perse l'immagine medievale, ma acquistò un nuovissimo fronte sul mare, respirandone la brezza. Venne aperta l'attuale via Ethnikis Aminis, grazie ad una donazione del Sultano, e venne collocata la fontana Sintrivani, da cui partiva anche il nuovo Leoforos ton Exochon/Pyrgon (Viale delle Campagne o dei Castelli) in direzione est, dove i benestanti della città fecero costruire le loro ville. Per la prima volta, la pianificazione urbana di un quartiere non era correlata alla fede religiosa, ma alla classe sociale di chi vi si insediava. Musulmani, ebrei e cristiani competevano fra loro per costruire lussuose abitazioni di campagna. Molti erano gli stili architettonici che si intrecciavano tra loro, generando così l'eclettismo, che caratterizza quasi tutti gli edifici del periodo. L'industria faceva i primi passi nella zona e Salonicco divenne una città in evoluzione molto promettente.

Il XX secolo portò una moltitudine di cambiamenti a Salonicco. Il declino dell'Impero Ottomano e il fermento nazionalista nei Balcani sfociarono nel 1904 nell'inizio della Lotta Macedone, in cui Salonicco svolse un ruolo molto importante, soprattutto tramite il Consolato di Grecia. Nel 1908 scoppiò in città il movimento dei Giovani Turchi, che creò speranze per la parità dei diritti politici a persone di diversa religione, speranze che si dimostrarono presto vane.

Nel 1912 Salonicco fu liberata dai Turchi e annessa allo Stato Ellenico.
Nel giro di pochi decenni, la città fu teatro di importanti eventi storici: alla metà del XX secolo, l'aspetto, l'estensione e la popolazione della città erano cambiati radicalmente.

Durante la Prima Guerra Mondiale, Salonicco divenne il centro delle operazioni militari sul fronte macedone e vi si installò la rinomata Armée d'Orient, degli alleati della Triplice Intesa (Entente).
Gli accampamenti militari inglesi e francesi invasero le aree attorno alla città. Nel 1916 Eleftherios Venizelos, in aperta rottura con il re, decise di formare un governo provvisorio a Salonicco, il Triumvirato, con il concorso del generale Panayiotis Danglis e dell'ammiraglio Pavlos Kountouriotis.
Un anno più tardi, nel 1917, un devastante incendio distrusse tutto il centro cittadino. Da allora Salonicco non fu mai più la stessa: 73.000 persone rimasero senza casa, andarono irrimediabilmente perdute proprietà, abitazioni e negozi, e con loro il prezioso patrimonio del secolo passato.
La situazione politica nei Balcani rimaneva esplosiva come non mai, e condusse numerose persone dalle aree circostanti e dalle terre elleniche d'Oriente a rifugiarsi a Salonicco. Il culmine si raggiunge nel 1923 quando, con la firma del Trattato di Losanna, che sancisce lo scambio delle popolazioni fra Grecia e Turchia, giunsero in città migliaia di profughi provenienti dall'Asia Minore, e al contempo partirono i musulmani. Siccome non erano ancora stati riparati i danni dell'incendio, i profughi si stabilirono nelle chiese, nelle rovine bruciate, negli angoli delle mura cittadine e negli accampamenti abbandonati dagli alleati. Inoltre, vennero creati nuovi centri abitati, nuovi quartieri e nuove periferie. Se nell'antichità 26 agglomerati urbani diedero vita alla città, ora una nuova Salonicco si sviluppa oltre i confini fissati dalla storia e si espande tutt'attorno in nuovi abitati. Quella che era stata la città co-regnante dell'impero (Symvasilevousa), ora si trasforma nella Capitale dei Profughi.

Nel 1926 viene fondata l'Università di Salonicco e viene organizzata la prima Fiera Internazionale di Salonicco: la città si riprende e si aprono nuovi capitoli nella sua storia. Il «Maggio del 1936» scuote Salonicco quando lo sciopero dei lavoratori del tabacco viene soffocato nel sangue.
Con l'occupazione tedesca del 1941 pagine nere si aggiungono alla storia locale. Nel 1943 migliaia di ebrei di Salonicco vengono deportati in treno nei campi di concentramento nazisti e la comunità ebraica della città viene sterminata quasi completamente. La guerra civile che segue non lascia indifferente la città.

Nel periodo post-bellico Salonicco diventa nuovamente un polo d'attrazione: viene travolta da un'ondata di urbanesimo e dalla necessità di accogliere i nuovi arrivati. Vengono pertanto demoliti gli edifici pre-bellici che erano rimasti e la città cambia di nuovo aspetto: i condomini fanno ormai parte del suo tessuto urbano.

Nel 1963 viene assassinato a Salonicco il deputato di sinistra Grigoris Lambrakis: questo omicidio viene documentato dallo scrittore Vassilis Vassilikos nel libro "Z" e diviene noto a livello internazionale grazie al film "Z- L'orgia del potere" del regista Costa Gavras. La situazione politica generale del paese porta al colpo di stato militare del 1967, con l'instaurazione della Dittatura dei Colonnelli per sette anni. Nel 1978 un forte terremoto colpisce la città e lascia al suo passaggio vittime e rovine. Negli anni '90, con il crollo del blocco sovietico, dall'Europa dell'Est arrivano in città i migranti in cerca di fortuna.
Nel 1997 Salonicco viene proclamata Capitale Europea della Cultura per un anno intero. Nel 2012 festeggia il 100° anniversario dalla sua liberazione e nel 2014 si aggiudica il titolo di Capitale Europea dei Giovani.

CITY OF THESSALONIKI

Thessaloniki
Many stories, one heart

GREECE

Salonicco Mappa Dei Monumenti

Salonicco Mappa Dei Monumenti

Comune di Salonicco
Sezione Turismo
via B. Georgiou 1
54640 Salonicco, Grecia
T +30 2313318206
E tourism@thessaloniki.gr
www.thessaloniki.gr

Progettazione: Designers United

Con la collaborazione di

HELLENIC REPUBLIC
Ministry of Culture and Sports

General Directorate of Antiquities & Cultural Heritage
Ephorate of Antiquities, Thessaloniki

Ephorate Of Contemporary And Modern Monuments Of Central Macedonia

THESSALONIKI UNION OF TOURIST GUIDES

Donante

ΙΣΝ/SNF ΙΔΡΥΜΑ ΣΤΑΥΡΟΣ ΝΙΑΡΧΟΣ
STAVROS NIARCHOS FOUNDATION

L'opuscolo è disponibile in formato elettronico www.thessaloniki.gr
È vietata la riproduzione senza l'autorizzazione dell'editore
©Comune di Salonicco 2018

Monumenti Romani

Mappa pag. 4

1 **C5** Palazzo dell'imperatore romano Galerio
2 **C5** Ippodromo
3 **D5** Tratto di strada antica nel Museo Macedone di Arte Contemporanea
4 **C5** Arco di Trionfo dell' imperatore Galerio (Kamara)
5 **C4** Fontana monumentale di epoca romana
6 **C4** Agorà Romana
7 **C4** Tempio romano
8 **C4** Edifici amministrativi pubblici in Piazza Kyprion Agoniston

Monumenti Bizantini

Mappa pag. 4 – 7

1 **B4** Mura cittadine
2 **B4** Chiesa di Agii Apostoli
3 **C4** Chiesa di Agia Ekaterini
4 **C4** Chiesa del Profitis Ilias
5 **C4** Chiesa di Osios David (Monastero Latomou)
6 **D4** Monastero Vlatadon
7 **D4** Eptapyrgio
8 **D4** Mura dell'Acropoli - Torre di Lapardà - Porta di Anna Paleologina - Torre della Catena o di Trigoniou
9 **D4** Chiesa di Agios Nikolaos Orfanòs
10 **D4** Chiesa dei Taxiarches
11 **C4** Bagni bizantini
12 **C4** Basilica di Agios Dimitrios e Cripta
13 **C4** Chiesa di Panagia Chalkeon (Madonna dei Ramai)
14 **C5** Chiesa di Panagia Achiropiitou
15 **C5** Chiesa di Agia Sofia
16 **C5** Chiesa della Metamorfosi tou Sotiros (Trasfigurazione del Signore)
17 **C5** Chiesa di Agios Panteleimonas
18 **C5** Mura orientali - Muro di cortina Lefkòs Pyrgos (Torre Bianca)
19 **C5** Rotonda

Monumenti Ottomani

Mappa pag. 7 – 10

1 **B5** Yahoudi Hamam (Bagni degli Ebrei)
2 **C4** Bezesteni (Mercato del Tessuto)
3 **C4** Moschea Hamza Bey
4 **C4** Bey Hamam (Bagni Paradiso)
5 **C4** Yeni Hamam (Egli)
6 **C4** Alatza Imaret (ospizio variopinto)
7 **C4** Tourbès (mausoleo) Moussà Babà
8 **B4** Pascià Hamam
9 **D7** Yeni Tzami (Moschea Nuova - Vecchio Museo Archeologico)
10 **C4** Diikitirio (Palazzo del Governatore)
11 **B4** Dogana, Terminal Passeggeri A & B
12 **A4** Vecchia stazione centrale di pompaggio
13 **B4** Banca Ottomana
14 **D5** Facoltà di Filosofia dell'Università Aristotele di Salonicco
15 **D4** Ospedale Agios Dimitrios
16 **D4** Giardini del Pascià
17 **C5** Fontana Sintrivani
18 **D6** Comando del III Corpo d'Armata dell'Esercito
19 **D4** Casa di Mustafà Kemàl Atatürk
20 **C4** Biblioteca della Città Alta
21 **C4** Tsinari
22 **D7** Scholi Tiflon (Scuola per Ciechi)
23 **D7** Villa Ahmet Kapantzi
24 **C8** Villa Mehmet Kapantzi
25 **D8** Villa Mordoch

Monumenti Ebraici

Mappa pag. 10 – 12

1 **C4** Sinagoga Monastirioton
2 **B4** Sinagoga Yad Lezikaron
3 **B5** Monumento all'Olocausto
4 **B4** Museo Ebraico
5 **B4** Stoà Saul
6 **C5** Agorà Modiano
7 **C7** Villa Modiano
8 **D9** Casa Bianca
9 **D9** Villa Allatini
10 **C9** Mulini Allatini

Chiese post-bizantine

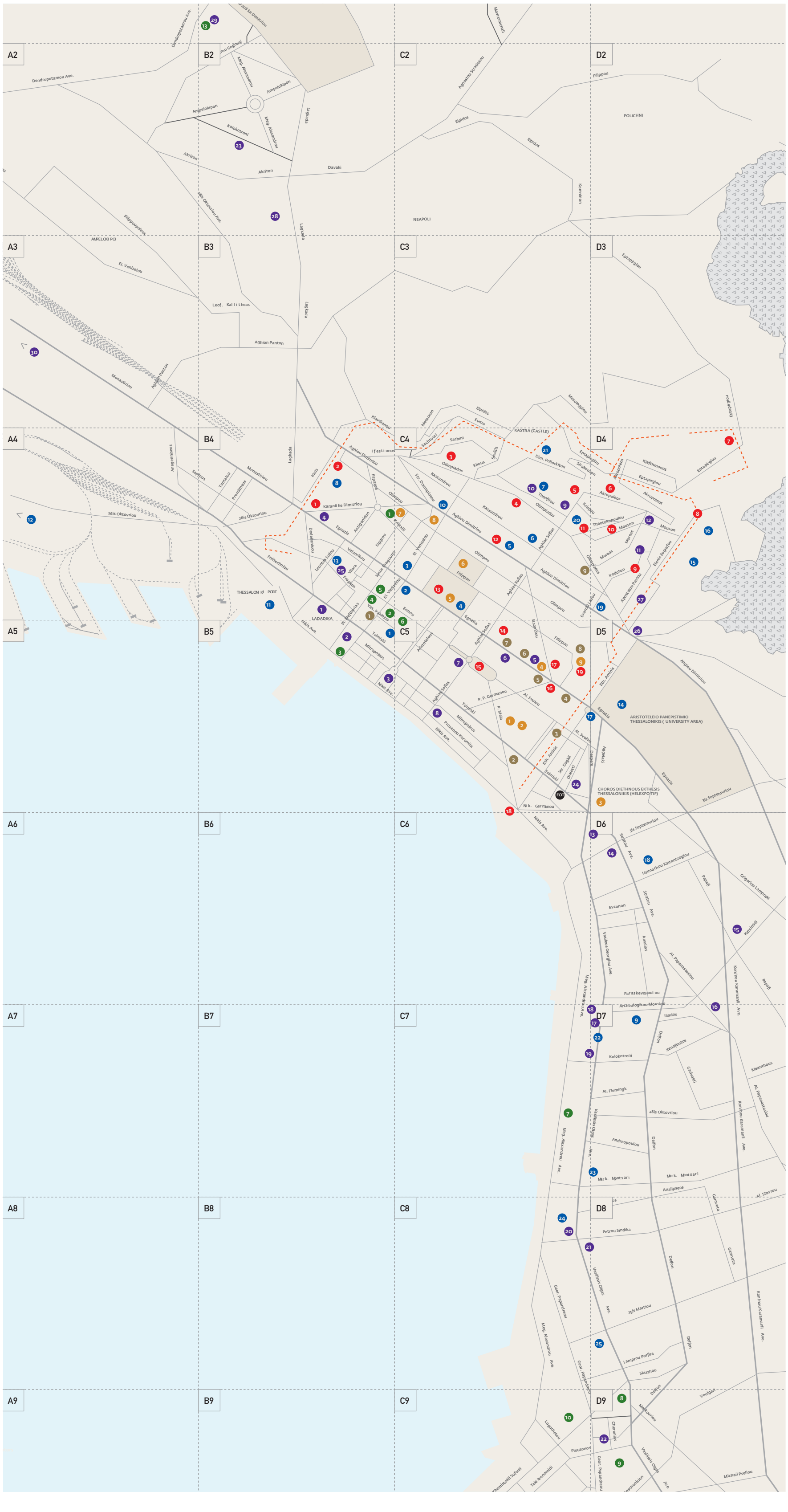
Mappa pag. 12 – 13

1 **B4** Chiesa di Agios Minas
2 **C5** Chiesa di Nea Panagia
3 **C5** Agios Antonios
4 **C5** Ypapantì tou Christou (Presentazione al Tempio di Gesù)
5 **C5** Panagouda o Panagia Gorgoepikoos
6 **C5** Chiesa di Agios Charalampos
7 **C5** Chiesa di Agios Athanasios
8 **C5** Chiesa di Agios Georgios
9 **C4** Madonna Laodigitria o Panagia Lagoudiani

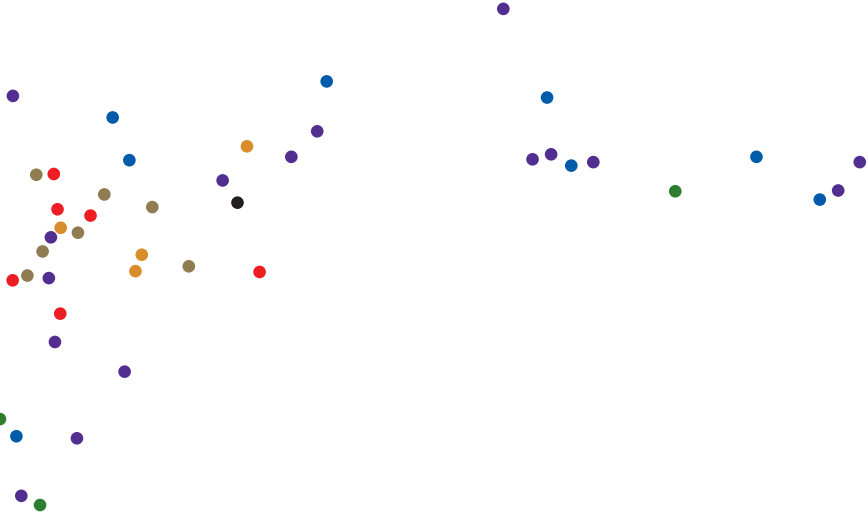
Monumenti moderni

Mappa pag. 13 – 17

1 **B4** Ladadika
2 **B5** Piazza Eleftherias
3 **B5** Piazza Aristotelous
4 **B4** Hotel Vienna
5 **C5** Edificio Neldekos
6 **C5** Vecchia Oekokyriki Scholi (Scuola di Economia Domestica)
7 **C5** La «Casa Rossa»
8 **C5** Ex Consolato di Grecia
9 **C4** Edificio in via Theofilou 25 (Koulè Café)
10 **C4** Palazzo in via Theofilou 13 (Koulè Café). (fine del XIX secolo)
11 **D4** Edificio in via Irodotou 17
12 **D4** Edificio in via Mouson 47
13 **D6** Museo Archeologico
14 **D6** Museo della Cultura Bizantina
15 **D6** Orfanotrofio Papafio
16 **D7** Ex Ospedale Russo
17 **D7** Villa Michailidis
18 **D7** Casa Salem
19 **D7** Ex Orfanotrofio Melissa (L'ape)
20 **D8** Château Mon Bonheur
21 **C8** Villa Chatzilazarou
22 **D9** Villa Morpurgo
23 **B2** Moni Lazariston (Monastero dei Lazaristes)
24 **C5** Chiesa Armeno-Ortodossa della Vergine Maria
25 **B4** Cattedrale Cattolica dell'Immacolata Concezione della Madonna
26 **D5** Cimiteri Ortodossi
27 **D4** Cimiteri Armeni, Cimiteri Protestanti
28 **B2** Cimiteri delle Forze Alleate Zeitenlik
29 **B1** Nuovo Cimitero Ebraico
30 **A3** Cimitero Indiano di Harmankioi



Salonicco
Mappa Dei Monumenti



Monumenti Romani

pag. 4

1 Palazzo dell'imperatore romano Galerio
2 Ippodromo
3 Tratto di strada antica nel Museo Macedone di Arte Contemporanea
4 Arco di Trionfo dell' imperatore Galerio (Kamara)
5 Fontana monumentale di epoca romana
6 Agorà Romana
7 Tempio romano
8 Edifici amministrativi pubblici in Piazza Kyprion Agoniston
9 Rotonda

Monumenti Bizantini

pag. 4 –7

1 Mura cittadine
2 Chiesa di Agii Apostoli
3 Chiesa di Agia Ekaterini
4 Chiesa del Profeta Ilia
5 Chiesa di Osios David (Monastero Latomou)
6 Monastero Vlatadon
7 Eptapyrgio
8 Mura dell'Acropoli - Torre di Lapardà - Porta di Anna Paleologina - Torre della Catena o di Trigoniou
9 Chiesa di Agios Nikolaos Orfanòs
10 Chiesa dei Taxiarches
11 Bagni bizantini
12 Basilica di Agios Dimitrios e Cripta
13 Chiesa di Panagia Chalkeon (Madonna dei Ramai)
14 Chiesa di Panagia Achiropiitou
15 Chiesa di Agia Sofia
16 Chiesa della Metamorfosi tou Sotiros (Trasfigurazione del Signore)
17 Chiesa di Agios Panteleimonas
18 Mura orientali - Muro di cortina - Lefkòs Pyrgos (Torre Bianca)
19 Rotonda

Monumenti Ottomani

pag. 7 –10

1 Yahoudi Hamam (Bagni degli Ebrei)
2 Bezesteni (Mercato del Tessuto)
3 Moschea Hamza Bey
4 Bey Hamam (Bagni Paradiso)
5 Yeni Hamam (Egli)
6 Alatza Imaret (ospizio variopinto)
7 Tourbès (mausoleo) Moussà Babà
8 Pascià Hamam
9 Yeni Tzami (Moschea Nuova - Vecchio Museo Archeologico)
10 Diikitirio (Palazzo del Governatore)
11 Dogana, Terminal Passeggeri A & B
12 Vecchia stazione centrale di pompaggio
13 Banca Ottomana
14 Facoltà di Filosofia dell'Università Aristotele di Salonicco
15 Ospedale Agios Dimitrios
16 Giardini del Pascià
17 Fontana Sintrivani
18 Comando del III Corpo d'Armata dell'Esercito
19 Casa di Mustafà Kemàl Atatürk
20 Biblioteca della Città Alta
21 Tsinari
22 Scholi Tiflon (Scuola per Ciechi)
23 Villa Mehmet Kapantzi
24 Villa Ahmet Kapantzi
25 Villa Mordoch

Monumenti Ebraici

pag. 10 –12

1 Sinagoga Monastirioton
2 Sinagoga Yad Lezikaron
3 Monumento all'Olocausto
4 Museo Ebraico
5 Stoà Saul
6 Agorà Modiano
7 Villa Modiano
8 Casa Bianca
9 Villa Allatini
10 Mulini Allatini

Chiese post-bizantine

pag. 12 –13

1 Chiesa di Agios Minas
2 Chiesa di Nea Panagia
3 Agios Antonios
4 Ypapantì tou Christou (Presentazione al Tempio di Gesù)
5 Panagouda o Panagia Gorgoepikoos
6 Chiesa di Agios Charalampos
7 Chiesa di Agios Athanasios
8 Chiesa di Agios Georgios
9 Madonna Laodigitria o Panagia Lagoudiani

Monumenti moderni

pag. 13 –17

1 Ladadika
2 Piazza Eleftherias
3 Piazza Aristotelous
4 Hotel Vienna
5 Edificio Neldekos
6 Vecchia Oekokyriki Scholi (Scuola di Economia Domestica)
7 La «Casa Rossa»
8 Ex Consolato di Grecia
9 Edificio in via Theofilou 25
10 Palazzo in via Theofilou 13
11 Edificio in via Irodotou 17
12 Edificio in via Mouson 47
13 Museo Archeologico
14 Museo della Cultura Bizantina
15 Orfanotrofio Papafio
16 Ex Ospedale Russo
17 Villa Michailidis
18 Casa Salem
19 Ex Orfanotrofio Melissa (L'ape)
20 Château Mon Bonheur
21 Villa Chatzilazarou
22 Villa Morpurgo
23 Moni Lazariston (Monastero dei Lazaristes)
24 Chiesa Armeno-Ortodossa della Vergine Maria
25 Cattedrale Cattolica dell'Immacolata Concezione della Madonna
26 Cimiteri Ortodossi
27 Cimiteri Armeni, Cimiteri Protestanti
28 Cimiteri delle Forze Alleate Zeitenlik
29 Nuovo Cimitero Ebraico
30 Cimitero Indiano di Harmankioi

Monumenti Romani

> Mappa pag.18-19

1 C5

Palazzo dell'imperatore romano Galerio Piazza Navarinou. La sua costruzione iniziò alla fine del III secolo - inizi del IV secolo d.C. È uno dei monumenti più importanti della tarda antichità, l'unico del suo genere conservato in Grecia. Sono venuti alla luce edifici che costituivano l'abitazione imperiale.

2 C5

Ippodromo Piazza Ippodromiou. Non esiste una sezione visitabile dell'Ippodromo romano, ma oggi si può avere un'idea delle dimensioni dell'antico edificio dall'estensione e dalla forma dell'attuale via Ippodromiou.

3 D5

Tratto di strada antica nel Museo Macedone di Arte Contemporanea All'interno della Fiera Internazionale. Nel seminterrato del museo si nota un tratto di strada lastricata risalente all'epoca romana, che partiva dalla Porta Cassandriotiki nell'area di Sintrivani, in direzione sud-est.

4 C5

Arco di Trionfo dell'imperatore Galerio - Kamara. (305 d.C.). Fu costruito per commemorare la vittoria di Galerio sui Persiani. Nelle sue decorazioni a rilievo sono narrate le battaglie e le vittorie della guerra contro i Sasanidi e viene dichiarata l'onnipotenza e l'unità dei governanti della Tetrarchia.

5 C4

Fontana monumentale di epoca romana Via Egnatias all'angolo con via Mitrop. Gennadiou. Fu costruita accanto all'arteria stradale principale (decumanus maximus) della Salonicco di epoca romana.

6 C4

Agorà Romana Via Olympou all'angolo con via Filippou. Centro amministrativo di epoca romana, inizia a essere strutturata nella forma giunta fino a noi verso la metà del II secolo d.C. L'intero complesso era organizzato attorno ad una piazza lastricata rettangolare. Su tre lati sorgevano portici (stoà) a due piani, con una doppia fila di colonne in stile corinzio, direttamente collegati a una zona perimetrale di spazi pubblici e privati.

7 C4

Tempio romano Piazza Antigonidon.
Il tempio, costruito con elementi architettonici di un tempio arcaico più antico, era dedicato al culto di Augusto. Tra gli importanti rinvenimenti in quest'area figurano il busto della statua di un uomo con corazza e una statua di dimensioni soprannaturali di Zeus Egioco del II sec.d.C. di eccellente fattura.

8 C4

Edifici amministrativi pubblici in Piazza Kyprion Agoniston Via Olympou, via Venizelou e via Agiou Dimitriou. In questa zona sono stati rinvenuti i resti di edifici monumentali, principalmente di carattere pubblico, risalenti dal III secolo a.C. in poi, che probabilmente costituivano il centro amministrativo della città già in epoca ellenistica e romana. Le rovine degli edifici oggi visibili testimoniano l'aspetto diacronico di questo quartiere, che ha conservato il suo carattere urbano per tutto il periodo bizantino e post-bizantino.

9 C5 p. 7

Rotonda

I monumenti di questa sezione, ad eccezione della Chiesa dei Taxiarches (10), sono stati dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO.

Monumenti Bizantini

> Mappa pag. 20-21

1 B4

Mura cittadine I resti della fortificazione ellenistica e successivamente di quella romana della città furono incorporate nella nuova cinta muraria alla fine del IV secolo. La recinzione a pianta trapezoidale fu rinforzata con bastioni triangolari alternate a torri quadrate, nonché da un muro di cortina. Durante il periodo bizantino vennero effettuate varie riparazioni e aggiunte, ma l'aspetto finale delle mura conservate tutt'oggi è dovuto agli interventi degli Ottomani.

2 B4

Chiesa di Agii Apostoli Via Olympou all'angolo con via Paparrigopoulou. (1310-1314). La Chiesa dei Santi Apostoli, fondata dal patriarca Nefon e dal suo discepolo l'abate Pavlos, era il catholicon (chiesa conventuale) di un monastero dedicato alla Panagia, la Madonna. All'interno vanta un'eccezionale decorazione a mosaico, caratteristica dell'ultima fase della produzione artistica dell'epoca dei Paleologi.

3 C4

Chiesa di Agia Ekaterini Via Tsamadou all'angolo con via Idipoda, Città Alta. (fine del XIII - inizi del XIV secolo). Era la chiesa conventuale di un precedente monastero bizantino. Le sue proporzioni eleganti e le facciate con archi e arcate a gradienti, semicolonne in mattoni e ornamenti ceramoplastici rendono questo monumento uno spettacolare esempio di architettura paleologitica.

4 C4

Chiesa del Profitis Ilias Via Olympiados all'angolo con via Amfilochias. Dedicata al Cristo, era la chiesa conventuale (catholicon) del monastero bizantino di Akapnios. È unica per il suo stile architettonico e nota per la raffigurazione dell'Infanticidio, caratteristica dell'ultima fase dell'arte pittorica del periodo dei Paleologi.

5 C4

Chiesa di Osios David (Monastero Latomou) Via Bouboulinas all'angolo con via D. Poliorchitou - Città Alta. Il catholicon del monastero di Cristo Salvatore Latomou o Latomon, che deve il nome all'esistenza in zona di cave di pietra (latomia in greco), è noto per il mosaico nell'abside che rappresenta la visione del profeta Ezechiele, uno dei più importanti del periodo paleocristiano.

6 D4

Monastero Vlatadon Via Eptapyrgiou 64. (1351-1371). Questo monastero patriarcale e stauropegico è l'unico monastero bizantino della città attivo fino ad oggi. Fu fondato dal monaco Dorotheos Vlatis, discepolo di Grigorios Palamas e più tardi metropolita di Salonicco. Inizialmente dedicato al Cristo Pantocratore, oggi onora la Trasfigurazione del Signore.

7 D4

Eptapyrgio Estremità nord-orientale dell'Acropoli. Si tratta di un complesso caratterizzato da diverse fasi costruttive, dal periodo paleocristiano proto-bizantino fino agli anni del dominio ottomano. Quando venne utilizzato come carcere nel XIX secolo, furono aggiunti edifici e spazi ausiliari. Oggi ospita gli uffici della Sovrintendenza alle Antichità Bizantine di Salonicco.

8 D4

Mura dell'Acropoli - Torre di Lapardà - Porta di Anna Paleologina - Torre della Catena o di Trigoniou Il cosiddetto muro mediano separava la zona dell'Acropoli dalla Città Alta. Seguendo la strada in direzione N-E, si apre la Porta di Anna Paleologina (1355-1356), che portava alla zona esterna alle mura. Il muro mediano termina a nord-est nella Torre della Catena o di Trigoniou: una torre circolare costruita nel XV secolo, inglobando una torre quadrata della precedente fortificazione bizantina.

9 D4

Chiesa di Agios Nikolaos Orfanòs Via Irodotou 20. Era la chiesa conventuale (catholicon) di un monastero bizantino, di cui restano le rovine del pilastro. I suoi magnifici affreschi decorativi costituiscono uno dei complessi pittorici più completi conservati a Salonicco, rappresentativo dell'arte dell'epoca dei Paleologi.

10 D4

Chiesa dei Taxiarches Via Theotokopoulou 40. Forse la chiesa principale di un monastero bizantino, dedicata a Santi Arcangeli Michele e Gabriele, è una struttura a due piani con cripta sotterranea di carattere funerario. I suoi affreschi murali (della seconda metà del XIV secolo) si sono salvati solamente in maniera frammentaria.

11 C4

Bagni bizantini Via Theotokopoulou e via Krispou (Koulè Café). (XIII secolo). Sono gli unici bagni pubblici bizantini di Salonicco giunti fino ai nostri giorni. Si tratta di un edificio di piccole dimensioni a pianta rettangolare, che presenta tutte le aree essenziali delle terme: anticamera, tepidarium, calidarium e cisterna.

12 C4

Basilica di Agios Dimitrios e Cripta Via Agiou Dimitriou 97. Fu costruita sulle rovine di un complesso termale romano, dove nel 303 fu imprigionato e martirizzato il dignitario dell'esercito romano Demetrio. Nel luogo in cui sorgeva un piccolo edificio di culto, venne poi eretta una chiesa nella tipologia della basilica. Andò quasi completamente distrutta nell'incendio del 1917 e fu restaurata tra il 1918 e il 1948. Dedicata al santo patrono di Salonicco, la chiesa è una meta di pellegrinaggio, nota per i suoi mosaici, che si salvarono dal grande incendio del 1917. Sui due pilastri del bema e sulla parete occidentale della navata centrale si sono conservate undici composizioni a mosaico di carattere votivo del V, del VII e del IX secolo. Sotto il transetto troviamo la Cripta, che in epoca tardo-bizantina era il luogo in cui sgorgava miracolosamente l'olio santo di San Demetrio, mentre ora ospita un'esposizione di sculture in prevalenza paleocristiane e bizantine.

13 C4

Chiesa di Panagia Chalkeon (Madonna dei Ramai) Via Chalkeon 2, all'angolo con via Egnatia. (anno 1028). Si trova nel quartiere dei lavoratori del rame (chalkos in greco), da cui prende il nome. Fu costruita da Christoforos Protospatharios catapano (governatore) di Longobardia, sua moglie Maria e i figli Nikiforos, Anna e Katakalì come cappella funeraria.

14 C5

Chiesa di Panagia Achiropiitou Via Agias Sofias 56. (V secolo). È stata costruita sul modello della basilica a tre navate con soffitto ligneo, nartece e matroneo, sulle rovine di un complesso termale romano. Al suo interno si distinguono le decorazioni scultoree dei colonnati che separano le tre navate, nonché i pregiati mosaici conservati sugli intradossi degli archi dei colonnati, dei matronei e del tribelon, l'apertura del nartece.

15 C5

Chiesa di Agia Sofia Piazza Agias Sofias. (fine del VII- inizi del VIII secolo). Dedicata al Cristo, al Verbo veritiero e alla Saggezza (sofia in greco) di Dio, la chiesa venne costruita nel luogo in cui sorgeva una grande basilica paleocristiana del V secolo. Si tratta di un tipico esempio di chiesa con pianta a croce del periodo di transizione, con cupola e deambulatorio, sul modello della basilica di Santa Sofia a Costantinopoli. I mosaici decorativi all'interno della chiesa testimoniano l'elevato livello spirituale e artistico della città in varie epoche.

16 C5

Chiesa della Metamorfosi tou Sotiros (Trasfigurazione del Signore) Via Egnatias, all'angolo con via P. P. Germanou. (1340 e successivi). Fu costruita probabilmente come cappella funeraria di un monastero bizantino, e vanta una decorazione ad affreschi che rientra nella tradizione dei Paleologi.

17 C5

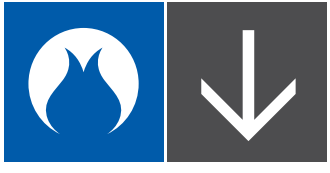
Chiesa di Agios Panteleimonas Via Arrianou e via Iasonidou. (1295-1314). Era il catholicon (chiesa conventuale) del monastero di Theotokos Perivleptos, conosciuto anche come il monastero di Isaac, dal nome del suo fondatore, il metropolita Iakovos.

18 C5

Mura orientali - Muro di cortina - Lefkòs Pyrgos (Torre Bianca) Attraverso via Filikis Eterias, dove sono ancora visibili parti del muro di cortina e i bastioni triangolari del muro principale, le mura arrivano fino alla Torre Bianca (Lefkòs Pyrgos), nel punto di incontro fra le mura marittime e quelle di terra. La torre nella sua forma attuale fu costruita nel tardo XV secolo, nel quadro della modernizzazione delle fortificazioni, nel punto in cui sorgeva una più antica torre bizantina. Oggi ospita il Museo Civico.

19 C5

Rotonda Piazza Agiou Georgiou Originariamente costruita come edificio pericentrico, sull'asse della strada pomposa che collegava l'arco di trionfo di Galerio al complesso del palazzo imperiale, era probabilmente un edificio di culto o di tipo laico-amministrativo, al servizio delle esigenze del palazzo, oppure un monumento dedicato alla gloria di Costantino il Grande. Nel V secolo fu trasformata in chiesa cristiana dedicata agli Incorporei o agli Arcangeli. La splendida decorazione a mosaico ricopre le arcate delle nicchie, gli intradossi delle finestre e la cupola ripartita in tre zone.



Monumenti Ottomani

> Mappa pag. 22-23, 25, 26

1 B5

Yahoudi Hamam (Bagni degli Ebrei) Via Komninòn all'angolo con via Vass. Irakliou. (fine del XV – inizi del XVI secolo). Situati all'interno del quartiere ebraico, sono noti con vari nomi: Pazar Hamam (bagni del mercato), Pazari Kebir Hamam (bagni del mercato grande) o come Halil Aga Hamam, dal nome del fondatore. Si tratta di bagni doppi, con due settori separati, uno per gli uomini e uno per le donne.

2 C4

Bezesteni (Mercato del Tessuto) Via Venizelou, all'angolo con via Solomou. (XV secolo). Punto di riferimento della vita commerciale della città durante la dominazione turca, fu probabilmente costruito sotto il sultanato di Mehmet II (1455-1459). I negozi lungo il perimetro esterno sono stati aggiunti agli inizi del XX secolo.

3 C4

Moschea Hamza Bey Via Egnatias, all'angolo con via Venizelou. (1467-1468). È nota come Alcazar, dall'omonimo cinema operativo nel cortile colonnato del monumento. Costruita dalla figlia del governatore militare Hamza Bey, inizialmente come una piccola moschea di quartiere, è stata poi estesa con l'aggiunta di due ambienti rettangolari a volta e di una loggia perimetrale asimmetrica con cortile.

4 C4

Bey Hamam (Bagni Paradiso) Via Egnatias, all'angolo con via Aristotelous. (1444). Costruiti dal sultano Murad II, sono i primi bagni eretti subito dopo l'occupazione della città da parte degli ottomani. Si tratta dei bagni doppi più grandi della Grecia, con un settore indipendente maschile e uno femminile.

5 C4

Yeni Hamam (Egli) Via Kassandrou, all'angolo con via Agiou Nikolaou. (tardo XVI secolo). Piccoli bagni ottomani, costruiti da Husrev Kedunta, amministratore delle proprietà immobiliari dei monasteri a Salonicco. Appartengono alla tipologia di bagni doppi con settori separati (uno maschile e uno femminile) e suddivisione in tre parti. Hanno subito gravi alterazioni a causa del loro utilizzo come cinema.

6 C4

Alatza Imaret (ospizio variopinto) Via Kassandrou 91-93. (1484). Fu costruito da Ishak Pascià, gran visir durante il sultanato di Mehmet II e governatore di Salonicco sotto Bayezid II. Per il suo stile architettonico, rientra nella categoria delle prime moschee ottomane con pianta a T rovesciata e spazio centrale, con appartamenti laterali sul lato ovest e una loggia colonnata.

7 C4

Tourbès (mausoleo) Moussà Babà Piazza Terpsitheas, Città Alta. (metà del XVI secolo). È l'unico mausoleo ottomano di Salonicco rimasto intatto, e l'unico edificio di un complesso edilizio che ospitava le attività religiose e sociali dell'ordine dei Dervisci Bektashi. Vanta una pianta ottagonale sormontata da una cupola.

8 B4

Pascià Hamam Via Kalvou, all'angolo con via Piniou e via Karatza. (1520-1530). Fu costruito dal governatore di Salonicco Cezeri Kasim Pascià, inizialmente come un unico bagno e poi differenziato tra un settore maschile e uno femminile.

9 D7

Yeni Tzami (Moschea Nuova - Vecchio Museo Archeologico) Via Archeologikou Moussiou 30. (1902). Fu costruita su progetto dell'architetto Vitaliano Poselli nell'allora quartiere europeo dei Castelli (Pyrgon), come moschea degli ebrei convertiti all'Islam (dönmeh). Caratteristico esempio di architettura eclettica del XX secolo, nel 1924 divenne la sede del Museo Archeologico di Salonicco, mentre oggi ospita varie attività culturali.

10 C4

Diikitirio (Palazzo del Governatore) Via Agiou Dimitriou, all'angolo con F. Dragoumi. (1891). Costruito vicino alle rovine di un palazzo bizantino dall'architetto Vitaliano Poselli, era l'edificio del governo ottomano, residenza (Konaki) e sede del governatore generale (wali) della città. Alla struttura originale vennero aggiunti l'ultimo piano e la decorazione a frontone della facciata. Oggi è la sede del Ministero della Macedonia e della Tracia.

11 B4

Dogana, Terminal Passeggeri A & B Molo del Porto. (1910-1912). Costruito dall'ingegnere Eli Modiano su progetto dell'architetto Alexandre Vallaury, fu il primo edificio della città ad avere una struttura in cemento armato. Allo stesso periodo risalgono anche i magazzini del molo A, che oggi ospitano il Museo della Fotografia e il Museo del Cinema.

12 A4 (Mappa grande)

Vecchia stazione centrale di pompaggio Via 26 Oktovriou n°47. (1890-1894). Il complesso fu costruito a 1500 metri dalle mura occidentali del centro storico della città. L'approvvigionamento idrico di Salonicco era gestito e organizzato dalla Compagnia Idrica Ottomana, fondata a sua volta da imprenditori belgi nel 1888, con sede a Istanbul. I lavori furono eseguiti da tecnici belgi. Oggi l'edificio della vecchia stazione centrale di pompaggio è stato restaurato e trasformato in Museo dell'Approvvigionamento Idrico.

13 B4

Banca Ottomana Via Frangon 7, all'angolo con viale Sofou. (~1903). L'edificio della Banca Ottomana fu costruito nel quartiere di Frangomachalàs (Rioni dei Franchi), che pullulava di locande e gallerie commerciali. Sorge sulle fondamenta della casa signorile di Jake Abbott, che aveva ospitato il sultano Abdul Mejid nel 1858, e che andò distrutta a causa di un bombardamento bulgaro nel 1903. Le statue presenti nel cortile provengono dalla villa di campagna di Abbott. Gli architetti Barouh e Amar progettarono la nuova struttura della Banca Ottomana in stile neo-barocco con influenze francesi. L'edificio è stato prima sede dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (I.K.A.) e oggi ospita il Conservatorio Statale di Salonicco.

14 D5

Facoltà di Filosofia dell'Università Aristotele di Salonicco Campus Universitario, via Ethnikis Aminis. (1887). Originariamente Scuola Ottomana di Pubblica Amministrazione (Idadiye Mektebi), è opera dell'architetto italiano Vitaliano Poselli. Nel 1927 divenne la sede dell'Università di Salonicco, appena costituita, pertanto l'edificio è conosciuto come la Vecchia Facoltà di Filosofia dell'Università Aristotele, di cui un dipartimento si trova qui tutt'oggi.

15 D5

Ospedale Agios Dimitrios Via Elenis Zografou 2. (1902-1903). Costruito come ospedale per gli stranieri poveri (Gureba Hastanesi), poi trasformato in Ospedale Municipale (Hamidiye Belediyesi), comprendeva il Centro Antirabbico (oggi scuola materna della Città Alta) e i Giardini del Pascià. Oggi appartiene al Comune ed è operativo come Ospedale Agios Dimitrios.

16 D4

Giardini del Pascià Ingresso da via Elenis Zografou e dal viale tou Ochi. (1904). Progettato nel 1904 da un architetto sconosciuto, era lo spazio verde che costituiva il giardino dell'ospedale, situato a sud. Altrettanto sconosciuta è l'origine del nome. Le sue costruzioni rimandano al movimento dell'architettura fantastica, il cui unico esempio analogo in città è dato da una fontana della Villa Modiano.

17 C5

Fontana Sintrivani Via Ethnikis Aminis, all'angolo con via Egnatias, Piazza Sintrivaniou. (1889). Dono del sultano Abdul Hamid agli abitanti di Salonicco, il giorno della sua inaugurazione dalla fontana sgorgava un succo all'amarena. Rimase in loco fino al 1936: la fontana odierna è una fedele riproduzione di quella originale e fu riposizionata nel 1977.

18 D6 (Mappa grande)

Comando del III Corpo d'Armata dell'Esercito Viale Stratou 1. (1900-1901). Nel 1830 fu eretto il primo edificio di una caserma ottomana della zona. La struttura odierna fu costruita attorno al 1900-01 dall'architetto italiano Vitaliano Poselli, con finanziamenti degli abitanti della città. Nel 1916 fu utilizzato come sede dal governo provvisorio di Venizelos, mentre oggi ospita il Comando del III Corpo d'Armata dell'Esercito.

19 C4

Casa di Mustafà Kemàl Atatürk Via Apostolou Pavlou 75 (all'interno del Consolato di Turchia). (1870). Struttura costruita da Muderri Hadji Mehmed Vakf, dove si ritiene che fosse nato e vissuto dal 1881 al 1888 il fondatore della Repubblica Turca. Dopo la firma del Trattato di Losanna, l'edificio divenne di proprietà del Demanio greco, per poi passare nelle mani del Comune di Salonicco, che lo donò a Mustafa Kemal. Dal 1953 è operativo come museo ed è un polo d'attrazione per i visitatori turchi della città.

20 C4

Biblioteca della Città Alta Via Krispou 7 - Piazza Romfei (Koulè Café). (1897-1905). Costruita come residenza di un militare ottomano, è un tipico esempio di casa balcanica con ampia facciata frontale e sachnisià (finestre a golfo) ricurve lungo gli assi centrali. Oggi appartiene al Comune e ospita la Biblioteca Comunale e la Biblioteca per bambini della Città Alta.

21 C4

Tsinari Via Klious, all'angolo con via A. Papadopoulou. Çinari in turco significa platano. Nella zona di Tsinari troviamo la fontana di Murad II e il caffè Tsinari (tipico caffè del periodo della dominazione turca), circondati da edifici in stile balcanico degli inizi del XX secolo. La zona conserva il carattere di un quartiere di altri tempi.

22 D7

Scholi Tiflon (Scuola per Ciechi) Via Vassilissis Olgas 32. (1879). Costruita da Hazif Bey su disegno dell'architetto Xenofon Peonidis, è stata la sede della scuola commerciale Konstantinidis, del brefotrofio Agios Stylianos e di altre strutture. Durante l'occupazione nazista fu requisita dai tedeschi, mentre dal 1961 è sede della Scuola per ciechi.

23 D7

Villa Ahmet Kapantzi Via Vassilissis Olgas 105. (1893-95). Progettata dall'architetto Piero Arrigoni, questa villa signorile su tre piani era una casa di villeggiatura in stile Art Nouveau, con influenze viennesi ed elementi neogotici e neoarabi. Si ritiene che i primi proprietari del terreno fossero Yussuf e Ahmet Kapantzi, da cui il nome. Durante l'occupazione tedesca divenne il quartier generale della Gestapo, mentre dal 1954 al 1973 ospitò gli uffici della

N.A.T.O. È stata la sede dell'Ente per Salonicco Capitale Europea della Cultura nel 1997 e oggi ospita l'Ente per la Pianificazione e la Tutela dell'Ambiente di Salonicco.

24 C8

Villa Mehmet Kapantzi Via Vassilissis Olgas 108. (1898). Casa di villeggiatura di Mehmet Kapantzi, è un caratteristico esempio di architettura eclettica ed è composta da un edificio principale e da una torretta. Qui si stabilì il triumvirato Venizelos-Kountouriotis-Daglis, mentre oggi è la sede dell'Istituto Culturale della Banca Nazionale (M.I.E.T), con una libreria e uno spazio per manifestazioni culturali.

25 D8

Villa Mordoch Via Vassilissis Olgas 162. (1905). Costruita per il comandante di divisione turco Seifullah Pascià dall'architetto Xenofon Peonidis, è una struttura in stile eclettico, dove coesistono diversi stili, neoclassico, rinascimentale, barocco e art nouveau. Caratteristica è la configurazione della torre angolare con cupola a cipolla. Nel 1930 passò di proprietà alla famiglia Mordoch, e fra il 1952 e il 1972 fu operativa come poliambulatorio dell'Istituto di Previdenza sociale IKA. Oggi appartiene al Comune e ospita la Direzione per la Cultura e il Turismo e il V Distretto Municipale.

Monumenti Ebraici

> Mappa pag. 24-25, 26

1 C4

Sinagoga Monastirioton Via Syggrou 35. (1927). La Sinagoga dei Monastiriotes fu fondata grazie a un lascito di Ida Aroesti, che la dedicò alla memoria del marito Isaac. Alla sua costruzione contribuirono con donazioni anche famiglie che provenivano dalla città di Monastiri (oggi Bitola) e che si erano stabilite a Salonicco dopo le guerre balcaniche e la prima guerra mondiale. A seguito della deportazione degli ebrei della città nei campi di concentramento nazisti, la Sinagoga dei Monastiriotes fu utilizzata come magazzino dalla Croce Rossa, salvandosi così dalla distruzione. Oggi continua ad essere attiva per soddisfare le esigenze religiose della comunità ebraica.

2 B4

Sinagoga Yad Lezikaron Via Vassilissis Irakliou 24. (1984). Dedicata alla memoria delle vittime dell'Olocausto, la sinagoga Yad Lezikaron fu costruita nella zona in cui sorgeva una piccola casa di preghiera, Bourlà, nota anche come Caal de la Plaza (Sinagoga del Mercato), operativa dal 1921 al servizio delle esigenze religiose dei numerosissimi ebrei che lavoravano nel vicino mercato.

3 B5

Monumento all'Olocausto Piazza Eleftheriias. (1997). Questa scultura è opera di Nantor e Daniel Glid. La scelta di collocarla in Piazza Eleftherias (Piazza della Libertà) nel 2006 è legata al fatto che l'11 luglio del 1942 in questa piazza i Nazisti ordinarono un raduno di massa degli uomini ebrei sottoponendoli a umiliazioni e torture.

4 B4

Museo Ebraico Via Venizelou e via Agiou Mina. (1906). Costruita per servire da galleria commerciale, la struttura ospitava al primo piano la sede della Banca d'Atene. È uno dei pochi edifici del centro città che non furono distrutti dall'incendio del 1917. Oggi ospita il Museo Ebraico di Salonicco ed è aperto al pubblico.

5 B4

Stoà Saul Via Ermou, via E. Venizelou 15 e via V. Irakliou 15. Complesso di una galleria commerciale fatto costruire da Saul Modiano, noto banchiere ebreo, collega via Vas. Irakliou con via Ermou e via Venizelou con via Ionos Dragoumi. Nella galleria avevano sede lo studio di architettura di Eli Modiano e la Banca Immobiliare Modiano. Inizialmente costruita fra il 1867 e il 1871 come Citè Saul, ne andò

distrutta una parte nell'incendio del 1917 e fu ricostruita nel 1929, modificando la galleria quasi a forma di L. Costituisce un documento storico dell'apice della famiglia Modiano, con capostipite Saul, un modesto impiegato che divenne uno degli uomini più ricchi dell'Impero Ottomano.

6 C5

Agorà Modiano Via Ermou 24, via V. Irakliou & via Komninon. (1922). Si tratta del mercato coperto più grande di Salonicco, costruito dall'architetto Eli Modiano, della famosa famiglia che all'epoca dominava la vita commerciale della città. È organizzato in gallerie e vanta un soppalco perimetrale, sul modello degli standard europei del tempo. È ancor oggi il mercato centrale della città che, oltre ai banchi della carne, del pesce, delle spezie e di altri generi, ospita anche taverne e bar. Il suo stato di manutenzione richiede interventi di restauro.

7 C7

Villa Modiano Via Vassilissis Olgas 68. (1906). Fu costruita per Jacov Modiano su progetto di Eli Modiano. È uno dei primi edifici del famoso ingegnere dopo il suo ritorno da Parigi: l'influenza francese è evidente e dominano vari elementi in stile Art Nouveau. Caratteristico è il tetto trapezoidale con tegole a scaglie. Nel 1913 la struttura fu acquistata dal Comune e fu offerta al Re Costantino come palazzo reale. In seguito divenne la residenza dei governatori della Macedonia, per questo la villa è nota in città come Paliò Kyvernio (vecchio palazzo del governo). Più tardi ospitò la Facoltà Militare di Medicina, mentre dal 1970 ad oggi è la sede del Museo Folkloristico ed Etnologico della Macedonia-Tracia ed è aperta al pubblico con mostre periodiche e permanenti.

8 D9

Casa Bianca Via Vassilissis Olgas 214, all'angolo con via T. Sofouli. (1912). Appartenente a una famiglia di spicco nell'ambiente commerciale dell'epoca, l'italo-ebreo di origini spagnole Dino Fernandez Diaz nel 1911 acquistò il terreno per erigervi una villa per sua moglie Blanche, di origine svizzera. Costruita su progetto dell'architetto italiano Piero Arrigoni, la struttura è conosciuta come Villa Blanche o Casa Bianca, dal nome della consorte del proprietario. Nonostante l'impostazione eclettica, vanta per lo più elementi in stile Art Nouveau. È una delle dimore più famose della città, sia per la sua particolare architettura, sia per la romantica storia d'amore tra Aline, figlia di Blanche e Dino, e il tenente Spiros Aliberti, cristiano cattolico, in un momento in cui la differenza tra classi sociali e fedi religiose costituiva un ostacolo per i rapporti. Oggi appartiene al Comune e ospita la Pinacoteca Municipale.

9 C9

Villa Allatini Via Vassilissis Olgas 198. Progettata dell'architetto italiano Vitaliano Poselli, la Villa Allatini fu costruita inizialmente nel 1888 come casa di villeggiatura di Carlo Allatini, vicino ai mulini dell'impresa familiare. La famiglia Allatini, assieme a quella dei Modiano, era una delle più potenti della città nel settore commerciale, e questa villa era la più grande e la più lussuosa nella zona di campagna Exoches. La struttura si trova al centro di un cortile molto ampio ed è caratterizzata dall'uso del mattone rosso. Dal 1909 al 1912 fu occupata dal sultano Abdul Hamid, esiliato dopo l'insurrezione dei Giovani Turchi. Nel 1926 ospitò per un anno un dipartimento dell'appena fondata Università di Salonicco e nel 1940 venne utilizzata come Ospedale Militare. Dal 1979 in poi ha ospitato prima gli uffici del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Salonicco, e oggi gli uffici della Regione della Macedonia Centrale.

10 C9

Mulini Allatini Via Antheon, all'angolo con via T. Sofouli. (metà del XIX secolo). Complesso industriale dei Mulini Allatini. L'attività industriale della famiglia Allatini ebbe inizio con Moisis Allatini, che gestiva un frantoio a cilindri e un laboratorio di ceramica, e proseguì con i figli, che fondarono l'azienda Fratelli Allatini. L'edificio centrale dei Mulini fu costruito nel 1898 su progetto dell'architetto Vitaliano Poselli, nel luogo dove sorgeva un precedente edificio, andato distrutto in un incendio. Il complesso edilizio comprende l'edificio amministrativo (vecchia residenza), i magazzini, i frigoriferi e la struttura del frantoio a cilindri, affiancata dalla sala caldaie, dall'officina e dalla ciminiera, di fattura belga. Questo complesso industriale, di interesse storico per la città e per la genesi dell'industria, resta in

disuso e attende di essere reintegrato nel tessuto attivo della città.

Chiese post-bizantine

> Mappa pag. 20-21

1 B4

Chiesa di Agios Minas Via Ionos Dragoumi, all'angolo con via Vas. Irakliou. Nella sua forma attuale, è un tipico esempio dell'architettura ecclesiastica del XIX secolo. Nota già in varie fonti del IX secolo, la chiesa vanta un'abside risalente a una precedente chiesa paleocristiana.

2 C5

Chiesa di Nea Panagia Via Dimitriou Gounari, all'angolo con via Mitropoleos. Dedicata alla Dormizione della Vergine Maria, e nota anticamente come Megali o Tranì Panagia, fu costruita nel punto in cui sorgeva il catholicon di un monastero del XII secolo, dedicato alla Madonna. La chiesa andò distrutta nel 1690 a causa di un incendio e fu ricostruita nel 1727 sul modello della basilica a tre navate con un gineceo, una galleria aperta sul lato ovest e un portico a sud. Interessante è la sua decorazione murale ad affresco, che rimanda ai prototipi del periodo dei Paleologi e pertanto costituisce l'unico complesso di pitture murali del XVIII secolo di Salonicco.

3 C5

Chiesa di Agios Antonios Via Filikis Eterias, all'angolo con via Margariti. Era una cappella privata della Cattedrale di Salonicco, utilizzata come manicomio. Si tratta di un piccolo edificio a due navate, con il lato orientale che poggiava internamente sul bastione triangolare delle mura bizantine adiacenti. Risale al XVIII secolo, con la successiva aggiunta delle logge aperte nei lati sud e ovest.

4 C5

Ypapantì tou Christou (Presentazione al Tempio di Gesù) Via Egnatias, all'angolo con via Agapinou. (1531). Dalle fonti storiche apprendiamo che il piccolo monastero di Kyr Ioel fu donato dal metropolita di Salonicco Ioasaf al monastero di Agia Anastasia nella Calcidica. Dopo molte vicissitudini ricadde sotto la giurisdizione della cattedrale e divenne una chiesa parrocchiale dopo il 1865. Rientra nella tipologia della basilica a tre navate con gineceo.

5 C5

Panagouda o Panagia Gorgoepikoos Via Egnatias, all'angolo con via Paleon Patron Germanou. (1818). È dedicata alla nascita della Madonna (Panagouda in greco è la piccola Panagia). L'odierna chiesa è una basilica a tre navate in pietra a pianta irregolare e gineceo, costruita dove prima sorgeva una chiesa più antica, distrutta da un incendio nel 1817.

6 C5

Chiesa di Agios Charalampos
Via Exadaktylou, all'angolo con via Egnatias. (1905). Si tratta di una proprietà del monastero di Simonopetra, sul Monte Athos. Fu costruita sul sito di una chiesa più antica di dimensioni minori.

7 C5

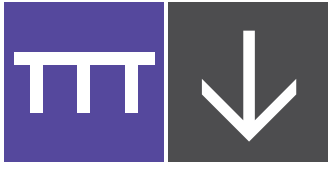
Chiesa di Agios Athanasios Via Egnatias, all'angolo con via Sokratous. (1818). Nonostante gli interventi successivi, mantiene la sua forma originale di basilica a tre navate con matroneo nella forma di loggione interno che, sostenuto da travi a mensola, corre lungo la chiesa formando una Π greca. Non è accertato se si trovi al posto dell'omonima chiesa della città, citata da fonti del XIV secolo.

8 C5

Chiesa di Agios Georgios Piazza della Rotonda. Ubicata a ovest del monumento della Rotonda, a cui ha dato il nome, fino al 1758 era una cappella della metropoli cattedrale di Salonicco. La sua forma attuale di basilica a tre navate, con uno spazio aggiuntivo adiacente a sud, è dovuta alla ristrutturazione del 1815.

9 C4

Madonna Laodigitria o Panagia Lagoudiani
Via Ioulianou, all'angolo con via Athinas. Secondo le fonti, fu fondata nel XIV secolo da un certo Lagoudiatis o Lagoudatis. Dal XV sec. era la chiesa conventuale di un monastero femminile, dipendente dal Monastero Vlatadon. Il suo aspetto attuale di basilica a tre navate con gineceo è dovuto ad una ristrutturazione del 1802.



Monumenti moderni

> Mappa pag. 27-31

1 B4

Ladadika Area attorno a Piazza Morichovou. (metà del XIX secolo). Era il porto bizantino di Salonicco. Durante la dominazione ottomana fu rinterrato, prese il nome di Istira e ospitò il commercio all'ingrosso della città. Il nome di Ladadika deriva dal commercio all'ingrosso dell'olio (ladi in greco). L'area si salvò dal devastante incendio del 1917, conservando il carattere e l'aspetto del mercato del tardo XIX secolo: edifici e stili di diverse tipologie danno un'idea dell'architettura e del tracciato viario che la città aveva nel passato. Oggi continua ad essere una zona molto vivace, in quanto ospita numerosi uffici, ristoranti e caffè.

2 B5

Piazza Eleftherias (1870). Un tempo il mare arrivava fino a qui, mentre più a nord sorgevano le mura marittime bizantine. Fu allargata quando vennero demolite le mura e fu tracciata l'odierna via Venizelou, che collegava il Konaki (Palazzo del Governo) al lungomare. Era il primo ingresso dei visitatori della città che arrivavano dal mare, e acquisì ben presto alberghi, ristoranti e centri di intrattenimento. Originariamente si chiamava Piazza Apovathras, cioè della banchina, poi Piazza Olympou, in quanto si affacciava sul leggendario Monte Olimpo. Fu ribattezzata Plateia Eleftherias (Piazza della Libertà) quando scoppiò il movimento dei Giovani Turchi, che scesero fino in piazza, gridando slogan per la libertà e la parità dei diritti politici. Dopo l'incendio del 1917, il suo ruolo si ridusse, in quanto venne progettata e realizzata Piazza Aristotelous. Qui ebbe luogo la prima drammatica vicenda della tragica storia degli ebrei della città (vedi Monumento all'Olocausto). Dal 1950 è operativa come stazione di sosta e capolinea degli autobus.

3 B5

Piazza Aristotelous La piazza fu progettata dopo il grande incendio del 1917, che distrusse il centro di Salonicco. Parte storica e vitale della città, fu il fulcro della riprogettazione della città ad opera di Ernest Hébrard. L'architettura delle facciate è ispirata a modelli europei o coloniali, ma anche a tendenze neobizantine nella decorazione individuale degli edifici. È un raro esempio di realizzazione dell'architettura pianificata. Gli edifici vennero poi costruiti fra il 1930 e il 1960. Grazie al suo orientamento, la piazza offre una vista mozzafiato sul monte Olimpo. L'Electra Palace Hotel e il cinema Olympion, sede del Festival Internazionale del Cinema, sono punti di riferimento cittadini.

4 B4

Hotel Vienna Via Egnatias 2-4. (1925). Sorge in una zona in cui, dopo il 1880, furono costruiti molti altri alberghi. Progettato dall'architetto Georgios Kampanellos nel 1929

per il proprietario Kostas Manolas, fu costruito sul sito dove un tempo sorgeva la chiesa di Agia Kyriaki, appartenente alla comunità dei greci. La facciata è caratterizzata da tendenze eclettiche, inquadrate nei principi generali di un'opera neoclassica.

5 C5

Edificio Neldekos Via Egnatias 109. (1909). Progettata dall'architetto Xenofon Peonidis, la struttura era la residenza del medico Ioannis Nedelkos, conosciuta negli anni successivi come "Clinica Nedelkou". Dopo il terremoto del 1978 fu dichiarata inagibile tuttavia, nell'ambito dei progetti per la Capitale Europea della Cultura nel 1997, iniziarono i lavori di ricostruzione e restauro. Dal 2004 ospita le attività dell'Agioritiki Estia, organismo senza scopo di lucro del Comune di Salonicco per la promozione del Monte Athos.

6 C5

Vecchia Oekokyriki Scholi (Scuola di Economia Domestica) Via Egnatias 132. Acquistata dopo il 1980 dalla comunità greca, era operativa come scuola greca dal 1893. È direttamente legata allo sviluppo dell'istruzione nella comunità greca della città e ospitò il Ginnasio nelle sezioni maschile e femminile, e la Scuola di Economia Domestica. Oggi è sede del XIII Ginnasio.

7 C5

La «Casa Rossa» Via Agias Sofias 31. (1926). Struttura del periodo fra le due guerre, fu realizzata per l'industriale Grigoris Loggos dall'ingegnere Panagiotis Stais, su progetto dell'architetto italiano Leonardo Gennari. Nell'organizzazione delle facciate dominano le linee curve e l'utilizzo di materiali tradizionali, come mattoni e legno. Sono interessanti le sporgenze delle sezioni centrali a forma di torrette, e sono degne di nota le sachnisià (finestre a golfo sporgenti) curvilinee ad angolo. Un tempo in città circolavano delle leggende sulla presenza di fantasmi in questa dimora, considerata stregata e rimasta pertanto disabitata per anni.

8 C5

Ex Consolato di Grecia Via Agias Sofias 6. (1890-93). Finanziato da Andreas Syggros e progettato dall'architetto tedesco Ernst Ziller, questo edificio sorge nella zona che era il centro della comunità greca dal 1590 fino all'incendio del 1890. L'edificio è uno dei rari esempi in città di struttura in stile neoclassico puro. Ha ospitato il Consolato di Grecia, il cui contributo fu molto importante nel periodo della Lotta Macedone. Dal 1981 è sede del Museo della Lotta Macedone.

CITTA' ALTA (ANO POLI)

È la parte più settentrionale e più alta dell'antico centro della città e conserva tracce del suo passato storico. Inizialmente abitata nel IV e nel V secolo da famiglie cristiane, già nel XVI secolo aveva assunto la caratteristica di quartiere prevalentemente turco, ad eccezione delle aree attorno alle chiese e ai monasteri bizantini. È sempre stata una zona esclusivamente residenziale, per via del carattere impervio del suo terreno. Dopo il 1922 e il conseguente scambio delle popolazioni, nelle case abbandonate si stabilirono soprattutto i rifugiati dell'Asia Minore. L'elemento predominante delle case della Città Alta, nel tipico stile architettonico balcanico, era il sachnisì, ovvero una proiezione all'esterno delle strutture ai piani superiori. L'area conserva in buona parte fino ad oggi la peculiarità della sua tipologia residenziale, con case basse, vicoli stretti e labirintici, salite e aperture con affacci sul Golfo Termaico.

9 C4

Edificio in via Theofilou 25 (Koulè Café). Struttura di rilievo, probabilmente costruita per ospitare una scuola turca nel tardo XIX secolo. Vanta elementi architettonici in stile neoclassico. Appartiene al Comune di Salonicco e ha ospitato fino a poco tempo fa l'Assessorato alla Cultura.

10 C4

Palazzo in via Theofilou 13 (Koulè Café). (fine del XIX secolo). Casa signorile che vanta sachnisià (sporgenze della struttura al piano superiore) che terminano con frontoni ed elementi decorativi in legno, con l'uso predominante delle linee curve. Appartiene all'Agenzia del Demanio Pubblico e ospita l'Associazione degli Editori della Grecia Settentrionale e la Società per la Conservazione degli Archivi Storici.

11 D4

Edificio in via Irodotou 17 (tardo XIX secolo). Si trova nei pressi della chiesa di Agios Nikolaos Orfanòs, in via Irodotou, una delle poche strade bizantine della città, abitata all'epoca da famiglie cristiane, in quanto la chiesa non fu trasformata in moschea dagli ottomani. L'edificio è stato acquistato dal Ministero della Cultura nel 1979 e da allora ospita la Sovrintendenza ai Monumenti Moderni della Macedonia Centrale.

12 D4

Edificio in via Mouson 47 Le vie Mouson e Akropoleos erano le strade principali del quartiere dei Taxiarches, confinante con quello del Monastero dei Vlatades. La trasformazione in moschea della Chiesa Taxiarchon attirò nella zona la popolazione musulmana, al contempo la vicinanza con il Monastero Vlatadon, rimasto un monastero cristiano, trasformò la zona in uno dei quartieri più densamente popolati e misti della Città Alta. Donato nel 1980 al Ministero della Cultura, l'edificio a due piani vanta un cortile e una sporgenza in legno particolarmente decorata (finestra a golfo tipo sachnisì). Oggi ospita la Sovrintendenza ai Monumenti Moderni della Macedonia Centrale.

13 D6

Museo Archeologico Via Manoli Andronikou 6. (1962). Dopo la sede provvisoria nella Moschea Nuova Yeni Tzamì, il museo ha acquisito una sede permanente nell'edificio progettato da Patroklos Karantinos, rappresentante di rilievo del modernismo, che si ispirò al carattere introverso delle abitazioni greche. Il museo ospita mostre periodiche e permanenti sulla regione della Macedonia, dalla preistoria fino alla tarda antichità.

14 D6

Museo della Cultura Bizantina Viale Stratou 2. (1989-1993). È ospitato in un edificio moderno costruito su progetto dell'architetto Kyriakos Krokos. L'edificio, semplice e discreto, abbina elementi del modernismo e a quelli della tradizione architettonica greca. Ha ricevuto il Premio Museo dell'Anno 2005 dal Consiglio d'Europa.

15 D6

Orfanotrofio Papafio Via Papafi 33. (1894 - 1903). Ioannis Papafis nacque a Salonicco nel 1792 e, nonostante vivesse all'estero, non dimenticò mai la sua città natale. Grazie a un suo lascito, fu eretto questo edificio circondato da una cinta di pini e progettato da Xenofon Peonidis: il desiderio di Papafis era l'istituzione e la manutenzione di un orfanotrofio maschile con il nome di "Melitefs". La pianta a forma di E era un richiamo al simbolismo della Grecia libera (Eleftheri Ellada). L'orfanotrofio, oltre all'alloggio, garantiva agli orfani anche una formazione tecnica (scuola di sartoria, carpenteria, calzaturificio, mobilificio, officine elettriche, siderurgiche e meccaniche). Oggi è il Centro per la Cura per bambini maschi di Salonicco.

16 D7

Ex Ospedale Russo Via Papanastasiou 35. (1907). Fu costruito per la comunità russa e fu operativo fino alla rivoluzione russa, quando la comunità si disperse. Fu poi trasformato in clinica ostetrica e oggi ospita l'Archivio Storico della Macedonia.

17 D7

Villa Michailidis Via Vassilissis Olgas 24. (1890). Il terreno sui cui sorge la villa, che arrivava fino al mare, venne acquistato nel 1886 da G. C. Themelis. La residenza passò poi nelle mani di Levi Saul Modiano, e in seguito ai fratelli Marios e Iosif Naar fino al 1926, quando fu acquistata dalla famiglia Michailidis. È una struttura degna di nota, esempio dello stile eclettico che dominò nel tardo XIX - primo XX secolo a Salonicco.

18 D7

Casa Salem Via Vassilissis Olgas 20. (1878). Fatta costruita dall'ebreo di nazionalità francese Jeborga (su progetto di Xenofon Peonidis), nel 1894 fu venduta all'avvocato ebreo Emmanuel Salem, giurista di spicco della città, che vantava una carriera internazionale.

Qui nel 1898 nacque suo figlio Rafael Salem, eccellente matematico, che si distinse presso diverse università statunitensi, e da cui presero il nome i «Numeri di Salem» e il Premio Salem per matematici. Nel 1924 l'edificio venne acquistato dallo Stato Italiano, a cui appartiene tutt'oggi, e fu la sede del Consolato d'Italia fino al 1978. Oggi l'edificio resta inutilizzato e necessita lavori di ristrutturazione.

19 D7

Ex Orfanotrofio Melissa (L'ape) Via Vassilissis Olgas 36. (1897). Fu costruito per Osman Ali Bey. Nel 1913 vi abitò il re Ferdinando di Bulgaria e nel 1914 fu trasformato in Consolato di Bulgaria. Nel 1915, con l'arrivo a Salonicco dell'Armée d'Orient, fu occupato dai francesi e ospitò il loro Comando Militare. Dopo la catastrofe di Smirne nel 1922 divenne la sede dell'Orfanotrofio Melissa (che significa Ape in greco). L'edificio fu requisito durante l'occupazione tedesca e divenne nuovamente operativo come orfanotrofio dopo la liberazione, fino al 1977. Oggi ospita il Centro di Studi Bizantini dell'Università Aristotele di Salonicco.

20 C8

Chateau Mon Bonheur Via Vassilissis Olgas 110. (1890). Fatto costruire da Dimitris Ioannidis Tsakirdekis su progetto del francese Frederic Charnot, è costituito da due edifici: un palazzo e un caffè. È anche conosciuto come Pyrgos tis Eftyxias mou, ovvero il Castello della mia Felicità, in onore della moglie, di nome Eftyxia, che in greco significa proprio felicità. Degne di nota sono le merlature in stile veneziano e le facciate esterne in mattoni rossi. L'edificio necessita lavori di ristrutturazione.

21 C8

Villa Chatzilazarou Via Vassilissis Olgas 131. (1890). Fu commissionata da Efrosini Chatzilazarou, consorte del banchiere Periklis Chatzilazaros, su progetto dell'architetto Xenofon Peonidis. Nel 1912 dopo la liberazione della città, ospitò l'erede al trono Costantino. Qui fu esposta all'omaggio popolare la salma di suo padre, Re Giorgio, dopo il suo assassinio nel 1913. Oggi è di proprietà della famiglia Siagas.

22 D9

Villa Morpurgo Via Cheronias 16. Costruita nel 1906 su progetto dell'architetto Vitaliano Poselli, la villa era di proprietà dell'italo-ebrea Fanni Ouziel, consorte di Mosè Morpurgo, direttore dei mulini Allatini. Situata accanto al quartiere Ouziel e alla Villa Allatini, presenta elementi in stile Art Nouveau sui telai delle finestre e sulle ringhiere. Un tempo ospitava le strutture della Fondazione patriottica per la previdenza e l'assistenza sociale PIKPA e la mensa gratuita. La villa passò all'erede della proprietaria originale e nel 1952 venne acquistata da Nikolaos Zardinidis, proprietario di una concessionaria della FIAT. Dal 1997 ospita il Conservatorio della Grecia settentrionale e il Centro culturale e artistico Villarte.

23 B2

Moni Lazariston (Monastero dei Lazaristes) Via Kolokotroni 21. (1861). Fu costruito dai monaci dell'ordine di San Vincenzo de' Paoli. Venne utilizzato originariamente come orfanotrofio e poi come seminario per i cattolici del Grande Monastero di San Lazzaro. In seguito, fu operativo come ospedale e centro di accoglienza per i profughi dopo il 1922, e venne chiuso dopo il terremoto del 1978. Il restauro dell'edificio è stato completato a cura dell'Organizzazione per Salonicco Capitale Europea della Cultura nel 1997. Oggi ospita il Museo Statale d'Arte Contemporanea e la nota collezione Kostakis con opere dell'avanguardia russa.

24 C5

Chiesa Armeno-Ortodossa della Vergine Maria Via Dialetti 4. (1903). La chiesa fu eretta dopo molti anni di tentativi da parte della comunità armena di ottenere un luogo di culto. È opera dell'architetto Vitaliano Poselli e si trova nella zona della comunità armena. È ancora attiva e accanto ad essa hanno sede il Centro Culturale Armeno e gli uffici della comunità.

25 B4

Cattedrale Cattolica dell'Immacolata Concezione della Madonna Via Frangon 19. (1899). Fu costruita sul sito di una chiesa più antica, nella zona in cui era attiva per eccellenza la popolazione europea della città, ovvero il Rione dei Franchi. Continua a servire le esigenze religiose dei residenti cattolici della città.

Zona di Evangelistria

26 D5

Cimiteri Ortodossi Via Agiou Dimitriou 159. (1875). Furono concessi alla Confraternita di Carità, come luogo di sepoltura per la popolazione ortodossa cristiana.

27 D4

Cimiteri Armeni, Cimiteri Protestanti Via E. Zografou - Evaggelistria. Furono realizzati verso la fine del XIX secolo.

Zona di Stavroupoli

28 B2

Cimiteri delle Forze Alleate Zeitenlik Via Lagada (1,5 km circa da piazza Vardariou). È il più grande cimitero militare della nazione. Qui sono sepolti circa 20.000 soldati delle forze alleate della Triplice Intesa, caduti durante la prima guerra mondiale (francesi, serbi, italiani, inglesi, russi) e prigionieri bulgari. La caratteristica principale di questi cimiteri è il loro aspetto uniforme.

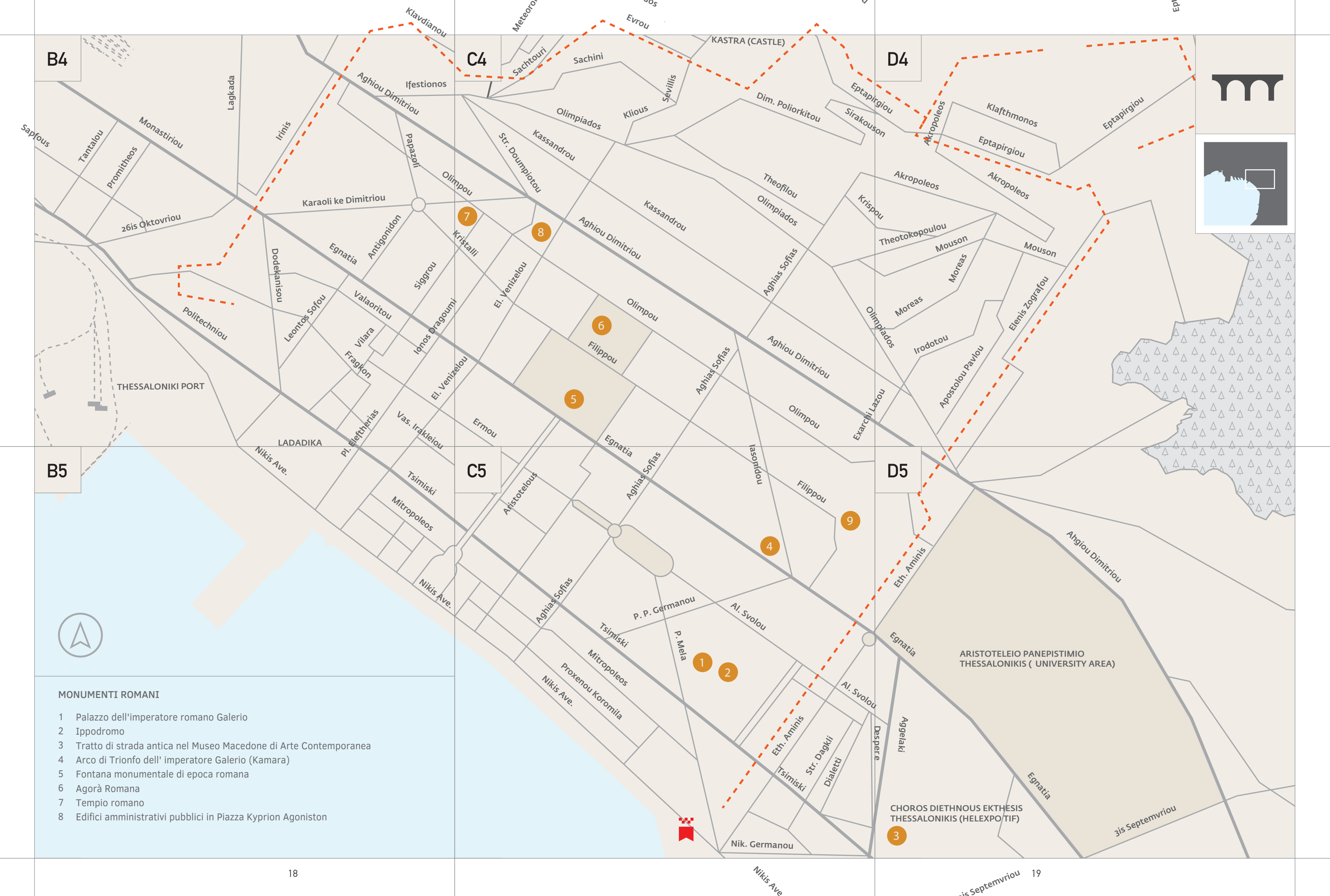
29 B1

Nuovo Cimitero Ebraico Via Dimitriou e Karaoli. Venne assegnato alla comunità ebraica nel 1938. L'antico cimitero, distrutto dai tedeschi durante l'occupazione, si trovava nella zona dove oggi sorge il campus universitario. Nel nuovo cimitero sono state trasportate solo alcune tombe, salvate dal vecchio cimitero, ed è stato eretto un monumento in onore delle decine di migliaia di ebrei di Salonicco, che hanno perso la vita nell'Olocausto.

Zona di Dendropotamos

30 B4

Cimitero Indiano di Harmankioi Via Monastiriou (vicino all'ingresso della Caserma Ziakas). Appartenente alla Commissione dei cimiteri militari del Commonwealth, il cimitero include le tombe e le ceneri di circa 500 soldati indiani dell'esercito coloniale britannico, morti durante la prima guerra mondiale.

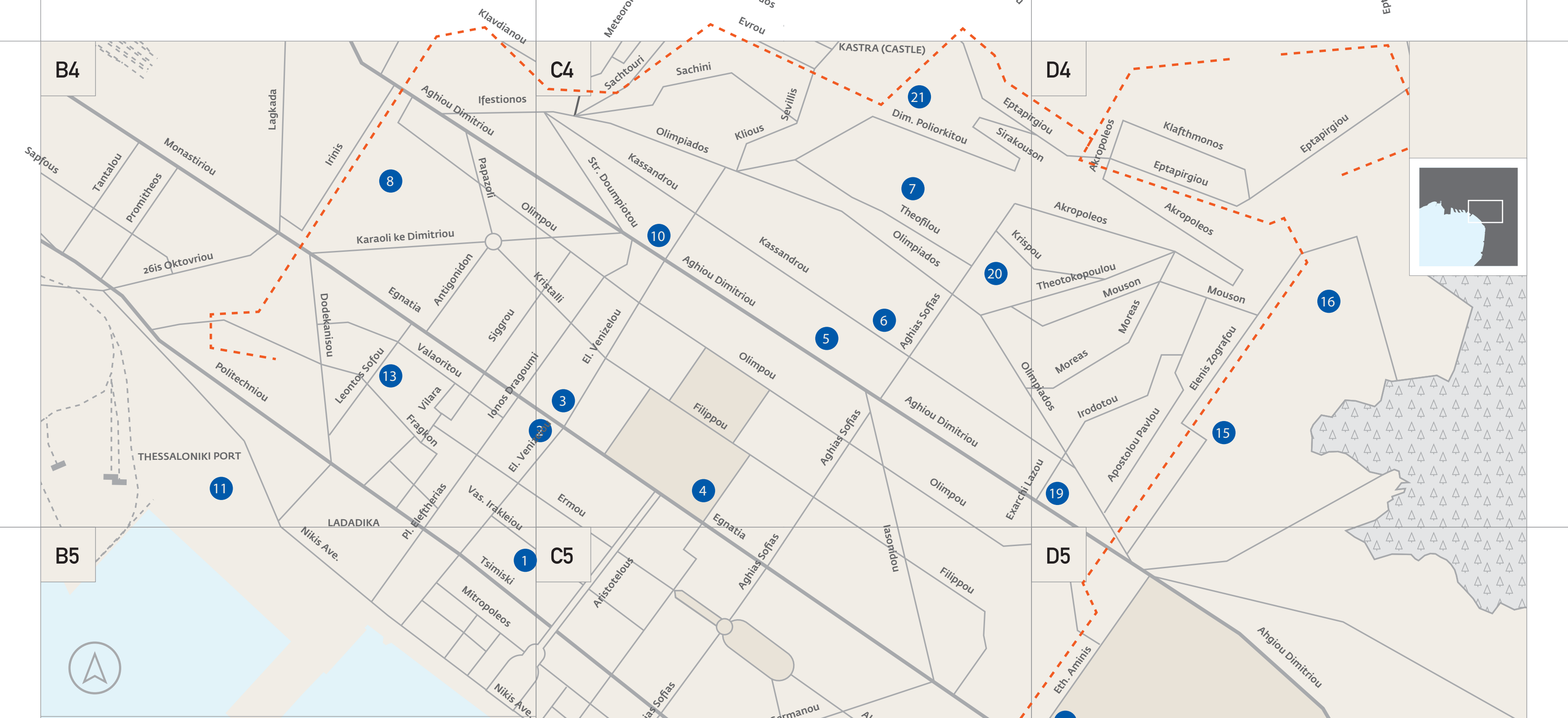

B4
C4
D4
B5
C5
D5
KASTRA (CASTLE)
THESSALONIKI PORT
LADADIKA
ARISTOTELEIO PANEPISTIMIO
THESSALONIKIS (UNIVERSITY AREA)
CHOROS DIETHNOUS EKTHESIS
THESSALONIKIS (HELEXPO TIF)
Klavdianou
Meteoron
Evrou
Sachtouri
Sachini
Ifestionos
Aghiou Dimitriou
Lagkada
Irinis
Monastiriou
Sapfous
Tantalou
Promitheos
Papazoli
Olimpou
Karaoli ke Dimitriou
26is Oktovriou
Egnatia
Antigonidon
Kristalli
Dodekanisou
Siggrou
Valaoritou
Leontos Sofou
Vilara
Fragkon
Ionos Dragoumi
El. Venizelou
Politechniou
Pl. Eleftherias
Vas. Irakleiou
Ermou
Nikis Ave.
Tsimiski
Mitropoleos
Str. Doumpiotou
Kassandrou
Olimpiados
Klious
Sevillis
Dim. Poliorkitou
Eptapirgiou
Sirakouson
Akropoleos
Theofilou
Krispou
Theotokopoulou
Mouson
Moreas
Aghias Sofias
Filippou
Iasonidou
Exarchi Lazou
Irodotou
Apostolou Pavlou
Elenis Zografou
Klafthmonos
Aristotelous
P. P. Germanou
Al. Svolou
P. Mela
Proxenou Koromila
Eth. Aminis
Str. Dagkli
Dialetti
Despere
Aggelaki
Nik. Germanou
Ahgiou Dimitriou
3is Septemvriou
MONUMENTI ROMANI
1 Palazzo dell'imperatore romano Galerio
2 Ippodromo
3 Tratto di strada antica nel Museo Macedone di Arte Contemporanea
4 Arco di Trionfo dell' imperatore Galerio (Kamara)
5 Fontana monumentale di epoca romana
6 Agorà Romana
7 Tempio romano
8 Edifici amministrativi pubblici in Piazza Kyprion Agoniston

MONUMENTI BIZANTINI

1 Mura cittadine
2 Chiesa di Agii Apostoli
3 Chiesa di Agia Ekaterini
4 Chiesa del Profitis Ilias
5 Chiesa di Osios David (Monastero Latomou)
6 Monastero Vlatadon
7 Eptapyrgio
8 Mura dell'Acropoli - Torre di Lapardà - Porta di Anna Paleologina - Torre della Catena o di Trigoniou
9 Chiesa di Agios Nikolaos Orfanòs
10 Chiesa dei Taxiarches
11 Bagni bizantini
12 Basilica di Agios Dimitrios e Cripta
13 Chiesa di Panagia Chalkeon (Madonna dei Ramai)
14 Chiesa di Panagia Achiropiitou
15 Chiesa di Agia Sofia
16 Chiesa della Metamorfosi tou Sotiros (Trasfigurazione del Signore)
17 Chiesa di AgiosPanteleimonas
18 Mura orientali - Muro di cortina - Lefkòs Pyrgos (Torre Bianca)
19 Rotonda

CHIESE POST-BIZANTINE

1 Chiesa di Agios Minas
2 Chiesa di Nea Panagia
3 Agios Antonios
4 Ypapantì tou Christou (Presentazione al Tempio di Gesù)
5 Panagouda o Panagia Gorgoepikoos
6 Chiesa di Agios Charalampos
7 Chiesa di Agios Athanasios
8 Chiesa di Agios Georgios
9 Madonna Laodigitria o Panagia Lagoudiani



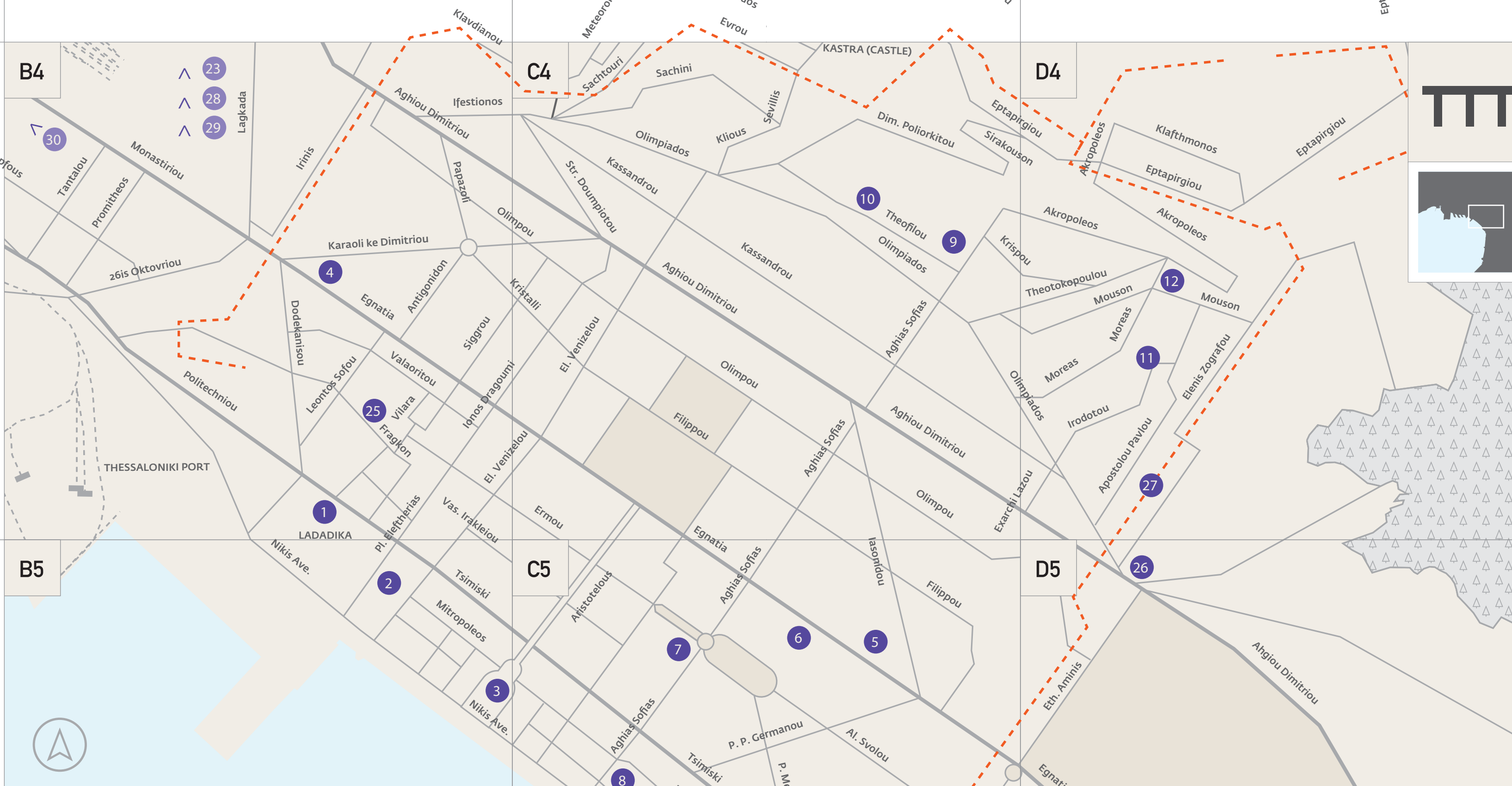
MONUMENTI OTTOMANI

1 Yahoudi Hamam (Bagni degli Ebrei)
2 Bezesteni (Mercato del Tessuto)
3 Moschea Hamza Bey
4 Bey Hamam (Bagni Paradiso)
5 Yeni Hamam (Egli)
6 Alatza Imaret (ospizio variopinto)
7 Tourbès (mausoleo) Moussà Babà
8 Pascià Hamam
9 Yeni Tzami (Moschea Nuova - Vecchio Museo Archeologico)
10 Diikitirio (Palazzo del Governatore)
11 Dogana, Terminal Passeggeri A & B
12 Vecchia stazione centrale di pompaggio
13 Banca Ottomana
14 Facoltà di Filosofia dell'Università Aristotele di Salonicco
15 Ospedale Agios Dimitrios
16 Giardini del Pascià
17 Fontana Sintrivani
18 Comando del III Corpo d'Armata dell'Esercito
19 Casa di Mustafà Kemàl Atatürk
20 Biblioteca della Città Alta
21 Tsinari
22 Scholi Tiflon (Scuola per Ciechi)
23 Villa Mehmet Kapantzi
24 Villa Ahmet Kapantzi
25 Villa Mordoch

B4
C4
D4
B5
C5
C7
D7
KASTRA (CASTLE)
THESSALONIKI PORT
LADADIKA
Klavdianou
Meteoron
Evrou
Sachtouri
Sachini
Ifestionos
Aghiou Dimitriou
Lagkada
Monastiriou
Irinis
Sapfous
Tantalou
Promitheos
26is Oktovriou
Karaoli ke Dimitriou
Papazoi
Olimpou
Str. Doumpiotou
Olimpiados
Kassandrou
Klious
Sevilis
Dim. Poliorkitou
Eptapirgiou
Sirakouson
Akropoleos
Klafthmonos
Eptapirgiou
Akropoleos
Eptapirgiou
Theofiliou
Olimpiados
Kassandrou
Aghiou Dimitriou
Krispou
Theotokopoulou
Mouson
Mouson
Moreas
Moreas
Olimpiados
Irodotou
Apostolou Pavlou
Elenis Zografou
Aghias Sofias
Aghiou Dimitriou
Olimpou
Exarchi Lazou
Filippou
Egnatia
Antigonidon
Egnatia
Siggrou
Kristalli
El. Venizelou
Ionos Dragoumi
Valaoritou
Vilara
Fragkon
Leontos Sofou
Dodekanisou
Politechniou
Pl. Eleftherias
Vas. Irakleiou
Ermou
Nikis Ave.
Tsimiski
Mitropoleos
Aristotelous
Aghias Sofias
Proxenou Karomita
P. P. Ge
Iliados
Xenofontos
Delfon
Garivaldi
Kolokotroni
Al. Flemingk
28is Oktovriou
Vasilissis Olgas
Andreopoulou
Meg. Alexandrou Ave.
Mark. Mpotsari
Ave.
MONUMENTI EBRAICI
1 Sinagoga Monastirioton
2 Sinagoga Yad Lezikaron
3 Monumento all'Olocausto
4 Museo Ebraico
5 Stoà Saul
6 Agorà Modiano
7 Villa Modiano
8 Casa Bianca
9 Villa Allatini
10 Mulini Allatini
MONUMENTS OTTOMANS
9 Yeni Tzami (Moschea Nuova - Vecchio Museo Archeologico)
22 Scholi Tiflon (Scuola per Ciechi)
23 Villa Mehmet Kapantzi

8 Casa Bianca
9 Villa Allatini
10 Mulini Allatini
23 Villa Mehmet Kapantzi
24 Villa Ahmet Kapantzi
25 Villa Mordoch
C8
D8
D9
Г9
Mark. Mpotsari
Analipseos
Petrou Sindika
Gamveta
Delfon
Vasilissis Olgas Ave.
Geor. Papandreou
Meg. Alexandrou Ave.
25is Martiou
Lamprou Porfira
Skiathou
Voulgari
Mekouriou
Logothetou
Ploutonos
Cheronias
Themistokli Sofouli
Taki Ikonomidi
Moschonision

23 Moni Lazariston
28 Cimiteri delle Forze Alleate Zeitenlik
29 Nuovo Cimitero Ebraico
B1
B2
B3
Karaoli ke Dimitriou
Dendropotamou Ave.
Iatrou Gogousi
Meg. Alexandrou
Ampelokipon
Kolokotroni
Akriton
Davaki
Lagkada
28is Oktovriou Ave.
Filippoupoleos
AMPELOKIPOI
El. Venizelou
Leof. Kallitheas
Aghion Panton



MONUMENTI MODERNI

1 Ladadika
2 Piazza Eleftherias
3 Piazza Aristotelous
4 Hotel Vienna
5 Edificio Neldekos
6 Vecchia Oekokyriki Scholi
7 La «Casa Rossa»
8 Ex Consolato di Grecia
9 Edificio in via Theofilou 25 (Koulè Café)
10 Palazzo in via Theofilou 13 (Koulè Café).
11 Edificio in via Irodotou 17 (tardo XIX secolo)
12 Edificio in via Mouson 47
23 Moni Lazariston (Monastero dei Lazaristes)
24 Chiesa Armeno-Ortodossa della Vergine Maria
25 Cattedrale Cattolica dell'Immacolata Concezione della Madonna
26 Cimiteri Ortodossi
27 Cimiteri Armeni, Cimiteri Protestanti
28 Cimiteri delle Forze Alleate Zeitenlik
29 Nuovo Cimitero Ebraico
30 Cimitero Indiano di Harmankioi

MONUMENTI MODERNI

13 Museo Archeologico
14 Museo della Cultura Bizantina
15 Orfanotrofio Papafio
16 Ex Ospedale Russo
17 Villa Michailidis
18 Casa Salem
19 x Orfanotrofio Melissa (L'ape)
20 Château Mon Bonheur
21 Villa Chatzilazarou
22 Villa Morpurgo

Salonicco Mappa Dei Monumenti

Comune di Salonicco
Sezione Turismo

via B. Georgiou 1
54640 Salonicco, Grecia
T +30 2313318206
E tourism@thessaloniki.gr

L'opuscolo è disponibilein formato elettronico
www.thessaloniki.gr

È vietata la riproduzione senza
l'autorizzazione dell'editore.

©Comune di Salonicco 2018

Con la collaborazione di

HELLENIC REPUBLIC
Ministry of Culture and Sports

General Directorate of Antiquities &
Cultural Heritage
Ephorate of Antiquities, Thessaloniki

Ephorate Of Contemporary
And Modern Monuments
Of Central Macedonia

THESSALONIKI
UNION
OF TOURIST GUIDES

Donante

ΙΣΝ/SNF ΙΔΡΥΜΑ ΣΤΑΥΡΟΣ ΝΙΑΡΧΟΣ
STAVROS NIARCHOS FOUNDATION

Traduzione: Glossima & Wehrheim

Progettazione: Designers United

Production editor: G. Bazmadelis
Design editor: C. Karietis

CITY OF **THESSALONIKI**

Thessaloniki
Many stories, one heart

GREECE
ALL TIME CLASSIC